

Camozzi, l'utile vola a 14,5 milioni

Conti record, ma gli investimenti non si fermano: ampliamento a Polpenazze e Palazzolo

«Si tiene duro ma c'è sempre da correre». È questa la «filosofia» che ha caratterizzato negli anni il gruppo Camozzi e sintetizzata dal suo presidente e amministratore delegato Lodovico Camozzi nel presentare i numeri del bilancio consolidato appena archiviato. Un rendiconto chiuso in crescita con i ricavi che hanno raggiunto i 394 milioni (362 nel 2016) di cui 86% fatturato dalle esportazioni, un margine operativo lordo a 67 milioni contro i 62 dell'anno precedente e un utile netto a 14,5 milioni (12,1). I 38 milioni di investimenti complessivi fatti lo scorso anno sono già confermati anche per il 2018. Ma non è solo nei numeri che si legge la volontà di continuare a crescere.

Ad agosto verrà infatti terminato a Palazzolo il nuovo polo logistico del gruppo, «consentendoci di consegna-

re in tutto il mondo e in 24 ore, l'80% dei nostri prodotti standard». A luglio invece cominceranno i lavori per l'ampliamento dello stabilimento di Polpenazze che consentirà «un incremento della produttività e l'assunzione, nei prossimi anni, di circa 80 nuovi dipendenti». Per quanto riguarda l'aspetto finanziario lo scorso anno si è concretizzata la sottoscrizione da parte del Fondo Sviluppo Export, nato

su iniziativa di Sace e gestito dal fondo internazionale Amundi Sgr, di una obbligazione per 12,5 milioni emessa da Camozzi group «i cui proventi verranno utilizzati dal gruppo per sostenere il proprio programma di sviluppo sui mercati internazionali». Ed è in questo scenario che dopo l'acquisizione dello scorso anno del 100% della controllata azienda cinese,

nel 2018 ne è prevista la cessione del 20% alla **Simest** (gruppo Cassa Deposito e Prestiti) che investirà per 5 milioni di euro.

E se tutto questo fa parte del «tenere duro» iniziale, il «correre» riguarda i 400 brevetti attivi e la capacità di continuare a stare tecnologicamente al passo con la velocità dei cambiamenti.

E chi lo sa fare meglio dei giovani? Ecco allora gli accordi con l'Istituto italiano di tecnologia di Genova (materiali sostenibili), con l'università di Berkley in California (intelligenza artificiale) e la tradizionale collaborazione con l'università di Brescia. A fare sintesi saranno i giovani del «Marc», la neonata società del gruppo Camozzi, finalizzata alla ricerca e allo sviluppo delle applicazioni mecatroniche per la robotica.

Roberto Giulietti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Camozzi Alcuni robot usati nella produzione in azienda

2.396

Dipendenti

del gruppo Camozzi, di cui oltre mille e duecento sono occupati nelle fabbriche in Italia

46,5

Milioni di euro

È il flusso di cassa, cresciuto rispetto al 2016, quando il valore si era fermato a 44 milioni di euro

